

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MAGGIO 1877

i signori componenti la Commissione non vorranno privarmi del loro appoggio, e del loro voto.

**LA PORTA.** (*Presidente della Giunta*) La Commissione, come testè ricordava l'onorevole Greco, ha raccomandato nella sua relazione gli approdi di Siracusa. Oggi l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha fatto delle dichiarazioni soddisfacenti, ed io son certo che, se l'onorevole Greco non avesse avuto nelle mani una lettera ministeriale, colla quale si enunciava un giudizio non del tutto favorevole sugli approdi di Siracusa, egli naturalmente sarebbe rassicurato dalle dichiarazioni odierne dell'onorevole ministro.

Dunque io, a nome della Commissione, lo vorrei pregare di prendere atto delle dichiarazioni del ministro anche con un ordine del giorno, il quale dica: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro, e passa alla discussione dell'articolo. »

Così naturalmente egli può avere tutta la fiducia nelle dichiarazioni del Ministero, nè riferirsi alla lettera diretta alla Camera di commercio, che riguarda un giudizio che è molto antecedente alle dichiarazioni oggi fatte dal ministro dei lavori pubblici.

**GRECO.** La data è del 24 aprile.

**LA PORTA.** Le dichiarazioni però sono avvenute al cospetto della Camera oggi.

La Commissione ha dichiarato che accetta l'articolo presentato dagli onorevoli Bonacci, Elia ed altri, ma ha domandato che sia cancellata la parola *immediatamente* e prega gli onorevoli proponenti di volerla cancellare.

Sugli emendamenti dell'onorevole Meyer, poichè non si è potuto sentire alcuna ragione che li appoggiasse, la Commissione dichiara di non poterli accettare; però tiene ad osservare che il primo paragrafo di quegli emendamenti non ha ragione di essere di fronte all'articolo 34 dei quaderni d'oneri, il quale dispone:

« La direzione generale delle poste determinerà il tempo necessario per le operazioni commerciali, tanto negli scali intermedi, che nei punti di partenza dalle singole linee. »

Il paragrafo proposto dall'onorevole Meyer ed altri è il seguente:

« I piroscafi da o per Genova destinati al servizio della navigazione a vapore fra il continente e l'isola di Sardegna, dovranno fermarsi non meno di 10 ore nel porto Mediceo di Livorno. »

Ora, poichè la direzione generale delle poste ha il diritto di fissare nell'interesse del commercio il tempo necessario per le operazioni commerciali, la Commissione non crede che sia conveniente di fare una eccezione pel porto di Livorno con ana-

loghe prescrizioni nei quaderni di oneri, ma di lasciare affidato alla direzione generale delle poste il giudizio sulle domande della Camera di commercio di Livorno.

All'articolo 15 nel terzo capoverso è detto: « Nel caso di perdita di un piroscafo, i concessionari dovranno surrogarlo nel termine di nove mesi. »

L'onorevole Meyer vuole che questo termine sia portato ad un anno.

Perchè aggiungere tre mesi di più? Nell'interesse del commercio, il Governo ha disposto che entro nove mesi sia surrogato il piroscafo che andasse perduto; il portare questo termine ad un anno potrebbe danneggiare gli interessi del commercio stesso.

All'articolo 17, dopo le parole: « le riparazioni di ogni natura del materiale nautico » propongono di aggiungere le seguenti: « e possibilmente i lavori di carenaggio. »

Questo è un provvedimento poco efficace da una parte, e che dall'altra può nuocere agli interessi degli armatori. Non conviene aggiungere un onere maggiore, oltre quelli che sono prescritti.

All'articolo 30, all'ultimo capoverso, si vogliono aggiungere le parole: « o di uno scalo a danno di un altro, salvo la differenza derivante dalla percorrenza. »

Qui naturalmente si tratta di non fare eccezioni, privilegi a favore di uno scalo e a danno di altri scali, ed il Governo ha facoltà bastante per impedire tali favori e tali pregiudizi.

La Commissione quindi si unisce all'onorevole Meyer per raccomandare alla vigilanza del Governo la giustizia distributiva nell'interesse di tutti gli scali toccati nelle linee di navigazione.

Finalmente all'articolo 34 dall'onorevole Meyer e colleghi si propone di aggiungere dopo le parole: « la direzione generale delle poste, » le parole: « avutone il parere delle relative Camere di commercio. »

Ora i quaderni d'oneri riguardano i rapporti tra gli armatori ed il Governo, non riguardano i rapporti dell'amministrazione con se stessa, ed è naturale che l'onorevole ministro, prima di stabilire l'orario, voglia consultare le Camere di commercio interessate.

Per queste ragioni adunque la Commissione dichiara di non poter accettare la proposta degli onorevoli Meyer, Capo e Panattoni.

**CAPO.** Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente della Commissione, io mi credo autorizzato, a nome anche degli onorevoli Meyer e Panattoni, di ritirare la proposta da noi presentata.

**SAVINI.** L'onorevole Greco-Cassia ha dichiarato